



“Fin dall’inizio partecipava attivamente alla lotta di liberazione, costituendo un gruppo armato; arrestato e ben tosto liberato, riprendeva immediatamente la sua attività quale comandante di una formazione. Cadeva eroicamente con l’arma in pugno mentre alla testa di un gruppo di ardimentosi proteggeva il ripiegamento dei suoi uomini su una posizione più arretrata onde sottrarli all’accerchiamento...”

Motivazione della Medaglia d’argento al Valor Militare

Valchisonese purosangue, Eugenio Juvenal nacque a Chargeoir (oggi Roreto) di Roure nel 1923. Formatosi all’Accademia Aeronautica di Caserta, entrò prestissimo nelle file della Resistenza, formando assieme al compaesano Fiore Toye un gruppo che riuniva elementi locali, studenti torinesi o pinerolesi e giovani ufficiali dell’Aeronautica e della Cavalleria quali Romolo Carrera, Rinaldo Rinaldi e Domenico Ferrera.

Arrestato con Toye già alla fine di ottobre del 1943, venne rinchiuso nelle Carceri Nuove di Torino. Riottenuta la libertà, tornò ad operare con la propria banda nella media val Chisone e nel Pinerolese, fino ad essere chiamato, al momento della costituzione del comando della IV zona militare piemontese nella seconda metà del ’44, a capeggiare la 5^a banda “F.lli Caffer”, attestata lungo la fascia prealpina tra Cumiana e Pinerolo.

Eugenio Juvenal, cadde il 4 novembre 1944 a San Martino di Cantalupa, con l’amico e compagno d’arme Adolfo Serafino ed altri quattro partigiani. Alla sua morte, il comando della “F.lli Caffer” fu assunto da Rodolfo Sacco. Dopo la Liberazione, gli fu assegnata la Medaglia d’argento al Valor Militare alla memoria e gli vennero dedicate una via centrale a Pinerolo e la scuola elementare di Roure.